

## **AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE**

### **BANDO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE IDONEI ALLA CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO SOVRACOMUNALE DI ASSISTENZA DOMICILIARE - CIG n. 65051657F9**

Premesso che:

- l'Ambito Territoriale di Dalmine, in attuazione dei contenuti del Piano di Zona 2015-2017, intende concretamente riconoscere il particolare ruolo esercitabile nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali dai soggetti del terzo settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini. L'attuazione del principio di sussidiarietà nella sua dimensione orizzontale, che implica il riconoscimento dell'esercizio delle funzioni sociali di interesse generale anche da parte delle formazioni sociali, comporta il loro coinvolgimento nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi.

- La legge 8 novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del terzo settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati. Questi soggetti, ai sensi dell'art. 1 comma 5, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi. L'art. 5, al comma 2, prevede che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità. Il comma successivo demanda alla regione, previo un atto di indirizzo e coordinamento del Governo, l'adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona.

- Il D.P.C.M. del 30 marzo 2001, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328" prevede che al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nella fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi.

- La disciplina dettata dal codice dei contratti pubblici, di cui al D.Lgs n.163/2006, incontra una limitata applicazione in tema di affidamento di servizi socio-sanitari ai soggetti del terzo settore che operano senza scopo di lucro. Al riguardo si richiamano:

- l'art.3, comma 18, in base al quale i contratti pubblici di cui alla parte I, titolo II sono esclusi, in tutto o in parte, dalla applicazione del codice;
- l'allegato IIB, che contempla i servizi sociali e sanitari, tra quelli esclusi;
- l'art.20, in base al quale l'aggiudicazione degli appalti per i servizi di cui all'allegato IIB è disciplinata esclusivamente dall'art.68 (specifiche tecniche), dall'art 65 (avviso sui risultati della procedura di affidamento), dall'art.225 (avvisi relativi agli appalti aggiudicati);
- l'art.27, in base al quale i principi applicabili ai contratti esclusi sono l'economicità, l'efficacia, l'imparzialità, la parità di trattamento, la trasparenza, la proporzionalità. L'affidamento deve essere proceduto dall'avviso ad almeno cinque concorrenti, se compatibile con l'oggetto del contratto. Il principio di economicità può essere subordinato ai criteri, previsti nel bando, ispirati ad esigenze sociali e di tutela della salute. Per gli aspetti non disciplinati trovano applicazione le disposizioni della legge 241/90 e il codice civile. E' possibile il subappalto, se previsto nel bando;

- La Legge Regionale della Lombardia n. 3 del 12 marzo 2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario"<sup>1</sup> all'art. 20 promuove forme di collaborazione tra soggetti pubblici e privati, in particolare appartenenti al Terzo Settore, al fine di dare concreta attuazione al principio di sussidiarietà e di valorizzare la piena espressione delle loro capacità progettuali;

- La Dgr 25 febbraio 2011 – n. IX/1353 “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità” detta linee di indirizzo al fine di rendere uniformi sul territorio regionale forme di collaborazione tra aziende sanitarie e enti locali con i soggetti del terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona, anche al fine di concretizzare forme di sperimentazione di sussidiarietà circolare, caratterizzate dalla partecipazione attiva dei diversi ruoli della Pubblica amministrazione, dei soggetti non profit e dei soggetti profit. A riguardo assume particolare significato la co-progettazione, che ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività complesse, tenendo conto delle priorità strategiche evidenziate e condivise dall'ente pubblico, da realizzare in termini di partnership tra quest'ultimo e i soggetti del terzo settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica. La caratteristica di questa forma di gara è di bandire un'istruttoria pubblica allo scopo di identificare il/i soggetto/i del terzo settore che si possa qualificare come partner dell'ente pubblico. Il soggetto del terzo settore che si trovi ad essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali.

---

<sup>1</sup> Come modificata dalla L.R. n.23/2015 “Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n.33”

- Il Decreto Direzione Generale n.12884 del 28 dicembre 2011 “Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali” detta indicazioni operative per lo svolgimento delle procedure di coprogettazione.

- L’Ambito Territoriale di Dalmine ha posto tra le proprie finalità del Piano di Zona 2015-2017 quella di “Liberare e valorizzare le energie degli attori locali, favorendo l’azione integrata a livello locale”, da perseguire, tra l’altro, attraverso l’adozione delle procedure di coprogettazione quale modalità ordinaria di affidamento dei servizi di Ambito ai soggetti di terzo settore. A tal fine all’interno dell’Accordo di Programma di approvazione del Piano di Zona, sottoscritto in data 13 aprile 2015, sono state approvate le linee guida da seguire per l’applicazione della procedura di coprogettazione, in cui si prevede che:

“La co-progettazione rappresenta una forma di collaborazione tra P.A. e soggetti del terzo settore volta alla realizzazione di attività e interventi mirati e tempestivi per rispondere ai bisogni locali della persona, della famiglia e della comunità.

L’Ambito Territoriale di Dalmine si impegna a garantire adeguate forme di informazione sulla co-progettazione nell’ambito dei tavoli locali.

Alla procedura di co-progettazione possono ricorrere, oltre all’Ambito Territoriale di Dalmine, anche i singoli Comuni se ritenuto opportuno.

La scelta di avviare la collaborazione con soggetti del terzo settore attraverso il sistema della co-progettazione si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l’accertamento:

- che gli obiettivi che l’Ambito Territoriale si propone di conseguire comportino la effettiva opportunità di collaborare con un soggetto terzo nella progettazione e gestione di attività di tipo sociale;
- che la collaborazione con un soggetto del terzo settore rispetti e valorizzi l’identità originaria di questo;
- che l’economicità dell’affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che l’ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati.

La co-progettazione:

- non è riconducibile all’appalto di servizi e agli affidamenti in genere;
- fonda la sua funzione economico e sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all’adeguatezza dell’impegno privato nella funzione sociale.

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte: a) selezione del/i soggetto/i, b) co-progettazione, c) convenzione.

La partecipazione dei soggetti del terzo settore alla fase A) e alla fase B) non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi comunque denominati.

In via preliminare sarà cura dell’Ambito Territoriale:

1. rendere noto ai soggetti del terzo settore operanti nel territorio di riferimento (Comune o Ambito Territoriale) l’intenzione dell’Ente Locale di avviare il processo di co-progettazione definendo un progetto di massima e stabilendo le regole che lo disciplineranno;
2. invitare i soggetti del terzo settore a manifestare la propria disponibilità alla co-progettazione.

Potranno manifestare la loro disponibilità tutti i soggetti del terzo settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati ad operare negli ambiti di intervento oggetto di co-progettazione. Per i soggetti di terzo settore si intendono gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concreta degli interventi, quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art.1 comma 5, della legge n.328/2000 e dell'art.2 del D.P.C.M. 30 marzo 2011.”

La scelta di attivare una procedura di selezione per servizi socio-educativi, rivolta in via preferenziale a soggetti del terzo settore trova giustificazione:

- nell'attenzione dell'Ambito Territoriale per il terzo settore quale subsistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto;
- nella necessità di pervenire alla definizione di azioni efficaci con qualificati soggetti operanti nell'erogazione di servizi socio-educativi prevalentemente come imprese non profit;
- nella necessità di recepire il ruolo degli organismi del terzo settore nel particolare ambito di mercato, anche mediante iniziative che valorizzino le capacità progettuali e di sperimentazione dei medesimi, in quanto la coprogettazione si configura come strumento potenzialmente capace di innovare sensibilmente anche le forme di rapporto più consolidate, poichè il soggetto del terzo settore che si trova ad essere coinvolto nell'attuazione del servizio viene ad operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali.

## L'AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE

Nell'ambito delle funzioni in materia di politiche sociali attribuitegli dall'art.6 della legge 328/2000, dell'art.13 della legge regionale n.3 del 12 marzo 2008 e della Delibera di Giunta Regionale n. 1353 del 25 febbraio 2011, in attuazione dei contenuti del Piano di zona 2015-2017,

## INDICE ISTRUTTORIA PUBBLICA

Rivolta ai soggetti di terzo settore che esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione di determinati obiettivi, orientati a conseguire un miglioramento del sistema di “welfare” locale, caratterizzati da requisiti di professionalità necessari alla gestione di servizi socio educativi e socio-assistenziali, individuabili in base all'art.5 della legge 328/200, all'art.2 del D.P.C.M. 30 marzo 2001 e al Decreto Direzione Generale n.12884 del 28 dicembre 2011, per la co-progettazione dell'intervento innovativo e sperimentale rappresentato dal servizio sovracomunale di assistenza domiciliare tutelare rivolto alle persone e alle famiglie dei Comuni dell'Ambito Territoriale.

Le finalità, i contenuti, il numero stimato degli utenti, le caratteristiche, ecc. del servizio sono contenuti negli allegati documenti “Regolamento di ambito servizio di assistenza domiciliare” e “Evoluzione del servizio sovracomunale di assistenza domiciliare – relazione”.

Trattandosi di istruttoria pubblica svolta nel rispetto del D.P.C.M. 30 marzo 2001 e del Decreto Direzione Generale n.12884 del 28 dicembre 2011 (“La co-progettazione non è riconducibile all’appalto di servizi e agli affidamenti in genere”) le disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici si applicano unicamente se espressamente richiamate nel presente bando.

## **ART. 1 - LINEE GUIDA ED ORIENTAMENTI DEI PROGETTI PER LA CO-PROGETTAZIONE.**

### **1) La dimensione pubblica dei servizi visti nell’ottica della sussidiarietà**

E’ ormai ampiamente evidente e condiviso il fatto che il modello di welfare tradizionale, centrato sull’intervento dello stato, non è più possibile ed adeguato per una pluralità di ragioni: socio-demografiche, economiche, organizzative e culturali.

Ugualmente ampio e trasversale è il consenso sul fatto che la sussidiarietà possa rappresentare un valido criterio per affrontare la complessità delle problematiche sociali, è infatti inevitabile che entrino in gioco la pluralità dei soggetti del terzo settore e che vengano riconosciute e sostenute le iniziative che sorgono dalle diverse forze sociali, pur nella consapevolezza che le risorse pubbliche continuano a rappresentare il principale e indispensabile canale di finanziamento del sistema dei servizi e degli interventi sociali.

In questa visione l’ente pubblico ha la responsabilità di amministrare le risorse finanziarie pubbliche assicurando efficienza, responsabilità e scelta, quindi crescita ed equità. Esercita, con capacità di leadership, la funzione di regolatore attraverso regole che aiutino la capacità di sviluppo delle persone e coniughino libertà e responsabilità.

L’organizzazione del privato sociale deve essere caratterizzata da efficienza, attenzione al risultato in termini di efficacia per il benessere e la soddisfazione dell’utente, equità intesa come capacità di intervento a favore di gruppi sociali svantaggiati.

L’esperienza della co-progettazione si colloca nella direzione del welfare sussidiario, di natura promozionale, fondato sulla responsabilità sociale.

### **2) Il servizio di assistenza domiciliare all’interno del panorama dei servizi rivolti agli anziani da parte dei Comuni e dell’Ambito Territoriale di Dalmine**

L’area dei servizi rivolti alle persone anziane e non autosufficienti rappresenta un ambito di intervento “tradizionale” da parte dei servizi sociali. La rete delle unità d’offerta, delle risorse informali e delle risorse economiche investite nei Comuni dell’Ambito di Dalmine è particolarmente significativa.

Il panorama dei servizi e gli obiettivi per il prossimo triennio sono descritti nella relazione allegata (a cui si rinvia). Tra gli obiettivi più importanti si richiama il progetto “Gestione sovra comunale del servizio di assistenza domiciliare”.

Tale progetto in continuità con il triennio precedente assume un significato particolare nell’ambito della gestione associata, in quanto il servizio di cui si parla è l’unico servizio presente in tutti i Comuni, è un servizio storico ed ha un valore economico importante.

Dopo la fase di approvazione di un regolamento unico di Ambito, la definizione di tariffe di compartecipazione uniche, l'avvio della gestione sovracomunale per 12 Comuni, articolati in due sottozone, è stato infatti ipotizzato un percorso che deve portare alla gestione associata di tale servizio in tutti i Comuni dell'Ambito, passando da due a tre sottozone, garantendo un livello di erogazione adeguato presso ogni Comune, mediante coprogettazione con un soggetto del terzo settore.

### **3) Le caratteristiche dei servizi domiciliari emerse negli ultimi anni e gli scenari di fondo.**

**L'accentuazione della cura della persona.** I servizi di assistenza domiciliare/tutelare, in particolare rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti, hanno accentuato in questi ultimi anni l'aspetto di assistenza diretta alla cura della persona, e nello specifico le prestazioni di igiene personale, aiuto nella movimentazione degli utenti e somministrazione di farmaci, a discapito delle prestazioni di sistemazione e igiene dell'ambiente che hanno caratterizzato il servizio all'avvio negli anni '80-'90. L'attenzione particolare alla cura diretta della persona è conseguenza delle caratteristiche degli utenti che accedono oggi al servizio e dei tempi di svolgimento dello stesso. Sempre più gli utenti che accedono al servizio sono persone con pesanti problemi di salute, spesso non autosufficienti, che necessitano di un'assistenza tutelare alla persona sostitutiva o di sostegno a quella garantita dai famigliari/badante. Anche i tempi di permanenza nel servizio tendono ad essere ridotti ma di forte intensità con un elevato turn-over degli utenti che trovano poi soluzioni assistenziali più intense e complete (badante/Rsa). All'interno di questo scenario si aprono due questioni alle quali la co-progettazione può contribuire a dare una risposta: 1) quale professionalità degli operatori e quali supporti sono loro garantiti? 2) ha ancora senso ipotizzare per il SAD una funzione preventiva? e come è possibile agire tale funzione nell'attuale contesto dei particolari utenti che si rivolgono al servizio e delle risposte autonome che le famiglie hanno trovato ai propri bisogni di assistenza?

**La presenza delle assistenti famigliari.** La presenza delle assistenti famigliari a domicilio delle persone anziane ha radicalmente cambiato il panorama dei servizi domiciliari e "schiacciato"/limitato la presenza del SAD a un numero ristretto di persone. La percentuale di utenti dei servizi domiciliari non è mai stata elevata (il dato di ambito prevede una copertura del 2-2,5% della popolazione ultra65enne), ma l'esplosione del fenomeno "badanti" ha evidenziato un bisogno domiciliare insoddisfatto. Tutto ciò interpella il ruolo che all'interno di questo panorama il SAD e le professionalità in esso presenti possono giocare: concorrenza-integrazione-sostegno con le assistenti famigliari. L'auspicio è che la co-progettazione aiuti a gestire ed innovare questo rapporto nella logica di un intervento domiciliare complessivamente offerto ai cittadini più garantito ed efficace.

**L'integrazione socio-sanitaria:** spesso evocata in tutti i documenti e atti ufficiali, ma il più delle volte disattesa e molto resta ancora da fare. L'attribuzione al distretto/ASL della competenza degli

interventi sanitari e socio-sanitari e ai Comuni degli interventi socio-assistenziali ha prodotto innumerevoli intenzioni di integrazione; tuttavia il riferimento a due organizzazioni che rispondono a logiche e obiettivi diversi “pesa” sulla collaborazione tra gli operatori; la volontà di integrazione non sempre è espressa con la stessa determinazione da tutti gli interlocutori che si succedono nel tempo; il proficuo lavoro svolto a livello operativo spesso non trova adeguata corrispondenza nei livelli “superiori”; i tempi dell’integrazione sono lenti e le modalità spesso faticose.

Ci si rende comunque conto che tale livello di azione sarà imprescindibile per il futuro e questo richiede un chiaro posizionamento all’interno del sistema da parte del servizio che emergerà dalla co-progettazione con i soggetti di terzo settore. L’attesa maggiore è rivolta alla costruzione di un efficace e sostenibile integrazione con l’ADI e le strutture ospedaliere per le dimissioni protette, alla luce dei protocolli d’intesa già sottoscritti e delle nuove indicazioni regionali in materia.

**La valutazione multidimensionale: il Centro Assistenza Domiciliare (CeAD).** La Delibera di Giunta Regionale n.10759 del 11 dicembre 2009 ha previsto l’attivazione in ogni distretto/ambito di un Centro per l’assistenza domiciliare (CeAD), quale luogo di integrazione degli interventi domiciliari erogati dalla rete dei servizi socio-assistenziali e dalla rete dei servizi socio-sanitari.

La finalità del CeAD è l’integrazione di risorse e di interventi sociosanitari e sociali in ambito domiciliare e di strutture semiresidenziali, a garanzia di risposte multiple e coordinate in favore dei soggetti fragili e della loro famiglia, caratterizzato da snellezza organizzativa, elevata accessibilità.

Il CeAD è costituito da operatori sociosanitari e sanitari del distretto e sociali dell’Ambito, integrati di volta in volta, a seconda dei casi e delle situazioni da operatori delle altre istituzioni/strutture.

In coerenza ai disposti normativi sopra citati e dei protocolli d’intesa sottoscritti tra ASL della provincia di Bergamo e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci<sup>2</sup> anche distretto e ambito di Dalmine hanno attivato il CeAD, che nel corso di questi anni ha incrementato sempre più il proprio ruolo di raccordo della rete sociale e socio-sanitaria, di presa in carico congiunta delle situazioni complesse di non autosufficienza e di gestione di diverse misure di intervento promosse dalla Regione (vedi in particolare il voucher Fondo Non Autosufficienza per disabili gravissimi<sup>3</sup> e il voucher “RSA aperta”<sup>4</sup>).

Al soggetto di terzo settore si chiede di mettere a disposizione una figura di assistente sociale per il CeAD, in nome e per conto dell’Ambito Territoriale; tale elemento costituirà la leva strategica per la promozione di una maggiore integrazione tra misure di competenza ASL e di competenza dei Comuni/Ambito, in primis il servizio di assistenza domiciliare e le misure finanziate dal Fondo Non Autosufficienza<sup>5</sup>, a favore delle persone anziane e/o non autosufficienti, così come per favorire un

---

<sup>2</sup> Si veda da ultimo il Protocollo d’Intesa sottoscritto in data 30 luglio 2015 “Protocollo d’intesa in ordine alla collaborazione e al raccordo istituzionale e territoriale per il funzionamento dei Centri per l’Assistenza Domiciliare (Ce.A.D.) in ogni Ambito Territoriale dell’ASL della Provincia di Bergamo”

<sup>3</sup> Delibera di Giunta Regionale n. 2655 del 14/11/2014 “Programma operativo regionale in materia di gravissime disabilità in condizione di dipendenza, di cui al Fondo Nazionale per le non autosufficienze, anno 2014. Prime determinazioni.

<sup>4</sup> Delibera Giunta Regionale n.2942 del 19 dicembre 2014 “Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della DGR 116/2013: secondo provvedimento attuativo – conferma misure avviate nel 2014 e azioni migliorative”;

<sup>5</sup> Delibera regionale n.2088 del 12 dicembre 2014 “Programma operativo regionale in materia di gravi disabilità e non autosufficienza di cui al Fondo nazionale per le Non Autosufficienze anno 2014. Ulteriori determinazioni.”

aumento progressivo delle tipologia di situazioni che potranno essere prese in carico congiuntamente tra servizi dei Comuni/Ambito e del distretto per l'attivazione delle prestazioni richieste dal progetto di assistenza individualizzato (PAI) elaborato.

A partire da questi aspetti operativi, l'attesa dalla coprogettazione, coerentemente agli obiettivi del Piano di Zona 2015-2017 (vedi "relazione"), è quella di un pensiero e una progettualità complessiva e articolata sulla tematica dell'integrazione socio-sanitaria, anche attraverso la valorizzazione di competenze, risorse, servizi e sperimentazioni che il soggetto di terzo settore sarà in grado di mettere a disposizione del sistema territoriale dell'Ambito.

**L'integrazione di rete.** Come già sopra richiamato il numero degli attori coinvolti nel sistema di offerta di assistenza domiciliare sono diversi (ASA comunali, infermieri e ASA dell'ADI, assistenti famigliari, parenti/famigliari, volontari, ecc.). E' necessario all'interno di questo panorama un approccio di lavoro di rete che sia connaturato all'azione stessa degli operatori che saranno impiegati nel SAD sovra comunale. Nello stesso tempo dovranno essere dedicate specifiche risorse per il coinvolgimento degli attori sociali presenti in ogni territorio locale, quale valore aggiunto del servizio offerto agli utenti, e quindi per il coordinamento e la costruzione di collaborazione con i diversi soggetti che agiscono nel campo dell'assistenza famigliare, nella logica di promuovere un'integrazione operativa (sui casi), organizzativa (tra servizi ed organizzazioni) e, per il tramite dell'Ambito e dei Comuni, istituzionale.

#### **4) I nuovi orientamenti dei servizi domiciliari e le attese della co-progettazione.**

##### **La complessità dei bisogni.**

Lo sviluppo dei servizi domiciliari si trova oggi a fronteggiare una complessità di bisogni e di situazioni fino ad alcuni anni fa impensabile. La complessità si manifesta con diverse modalità: come compresenza di più bisogni socio-sanitari all'interno di una stessa situazione, come intensità di cura richiesta, come necessità di interventi assistenziali tutelari e interventi specialistici, come presenza di più figure coinvolte, come contesto famigliare più frammentato e fragile. Tutto questo richiede appropriatezza degli interventi e professionalità degli operatori coinvolti.

##### **L'appropriatezza.**

Risulta sempre più necessario affrontare i bisogni domiciliari mediante interventi appropriati alle esigenze. Tale appropriatezza si traduce in una attenta analisi di valutazione dei bisogni (coinvolgimento CeAD) e nella predisposizione di piani operativi di intervento adeguati e che integrino professionalità diverse. In effetti la presenza anche di operatori diversi da quelli che finora hanno garantito il servizio di assistenza domiciliare (ASA-OSS) in grado di offrire prestazioni in un certo senso specialistiche (educative, psicologiche, riabilitative, ecc.) rappresenta un'attesa significativa da parte dell'Ambito Territoriale di Dalmine verso i soggetti di terzo settore che vorranno presentare le proprie proposte progettuali.

### **La professionalità delle figure coinvolte nella co-progettazione.**

La professionalità del personale coinvolto è un fattore centrale per la qualità dei servizi alla persona; in particolare il personale che opera nei servizi oggetto della co-progettazione deve essere messo nelle condizioni organizzative tali da offrire il massimo del proprio contributo sia in termini di competenza sia evitando la eccessiva frammentazione degli incarichi delle persone, l'eccessivo turn over degli operatori e garantendo il più possibile il mantenimento delle figure di riferimento.

Inoltre dovrà essere prestata la massima cura alla predisposizione di percorsi formativi a favore degli operatori impiegati nei servizi oggetto della co-progettazione, valutando con l'Ambito e i Comuni la proposta di percorsi formativi che interessino il personale di ambito/comunale coinvolto nei servizi e gli operatori della co-progettazione.

### **Economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi.**

I costi, la scarsa efficienza ed efficacia dei servizi sono indicati come causa e indicatori della crisi profonda del welfare tradizionale. La co-progettazione deve operare attraverso un rigoroso controllo di gestione e la proposta di adeguati strumenti di controllo, oltre che sul reperimento di risorse aggiuntive tese ad incrementare le progettualità a disposizione dei cittadini.

Da questo punto di vista potrebbe essere utile promuovere un maggior raccordo dei servizi svolti presso ogni singolo Comune, valorizzando forme di coordinamento tra interventi e servizi comunali all'interno di ciascuna sottoarea (o presidio), salvaguardando le scelte autonome di ogni Comune in termini di investimento economico sul servizio e dei processi di ammissione, presa in carico e dismissione degli utenti.

### **Innovazione organizzativa.**

La presente istruttoria pubblica è finalizzata ad individuare un soggetto di terzo settore che consenta la continuità dell'evoluzione della gestione sovracomunale del SAD, caratterizzata tra l'altro nella presente istruttoria da: 1) l'estensione della gestione associata a tutti i Comuni dell'Ambito e quindi il passaggio da due a tre sottoaree (presidi) 2) la promozione di equipe di operatori uniche per presidio per favorire una gestione più efficiente delle risorse umane e superare la frammentazione di singole equipe comunali, a volte con un numero esiguo di ore ed operatori.

Si riconosce comunque sempre al singolo Comune la valutazione dell'ammissione al servizio e la definizione delle prestazioni richieste, in coerenza al fatto che la presa in carico delle persone anziane rimane del singolo Comune (tranne le situazioni che sono gestite dal CeAD). Se a questo aspetto fondamentale si aggiungono le esigenze più volte ribadite di integrazione socio-sanitaria e tra i vari soggetti, di governo della complessità e di integrazione/complementarietà con altre prestazioni specialistiche la definizione della dimensione organizzativa del servizio offerto risulta strategica. La positività del percorso di co-progettazione sarà valutata in particolar modo in relazione proprio alla capacità di proporre un sistema organizzativo innovativo capace di contemplare le diverse esigenze sopra richiamate.

## **L'integrazione con le risorse del territorio**

L'attenzione alla comunità ed alle risorse formali ed informali del territorio deve essere una peculiarità dei servizi che devono promuovere una modalità di lavoro che coinvolge, valorizza e responsabilizza i diversi soggetti del territorio nel favorire la crescita delle opportunità di integrazione sociale delle persone.

Ciascun soggetto, secondo il proprio ruolo e la propria identità, è responsabile nei confronti delle persone e delle famiglie che vivono in un determinato territorio dei concreti risultati delle politiche sociali. Quanto più il senso di responsabilità sociale è alto ed interiorizzato, tanto maggiore è la capacità di attivazione reciproca dei soggetti presenti nel contesto territoriale. Ciò non avviene spontaneamente, ma grazie ad un sistema regolato, dotato di strumenti di programmazione, controllo e verifica trasparenti ed efficaci.

Questa filosofia di lavoro si traduce in metodo che mette al centro delle politiche sociali la persona e la sua famiglia inserita in un contesto relazionale ricco di opportunità e risorse, con il quale connettersi per favorire esperienze di integrazione sociale e di collaborazione, che arricchiscono la persona ma nel contempo anche il territorio.

## **La "filiera" dei servizi**

L'attesa dalla coprogettazione è che il soggetto che sarà individuato possa "portare dentro" al sistema di Ambito e dei Comuni altri servizi e prestazioni e quindi lavorare per una "filiera" dei servizi rivolti alla popolazione anziana e non autosufficiente di Ambito, sia in termini di valore aggiunto del SAD, sia come supporto più ampio alla costruzione di una rete ed al superamento della frammentazione del sistema.

## **Sviluppo della capacità progettuale e di risposta dei servizi a fronte di un aumento significativo della pressione della domanda sociale**

Finora i singoli Comuni si sono trovati nella condizione di dover far fronte singolarmente, dal punto di vista progettuale, organizzativo ed operativo, al compito sempre più impegnativo, di rispondere a un aumento quantitativo delle domande e della loro progressiva complessificazione.

Attraverso la gestione sovracomunale del servizio e la co-progettazione si desidera assumere collettivamente questa sfida. Si possono creare le condizioni per la costruzione di orientamenti, prassi e strumenti di lavoro comuni:

- strumenti di progettazione/programmazione e verifica che facilitino la connessione tra l'analisi dei problemi, la flessibilità organizzativa e le ipotesi di intervento
- l'avvio di una collaborazione integrata tra servizi sociali di base nella prospettiva di potenziare le capacità di rispondere in modo non frammentato e più efficace alle situazioni multiproblematiche
- il miglioramento costante della qualità dei servizi sia grazie ad una riarticolazione dell'offerta sia grazie alla costruzione di strumenti di dialogo con le famiglie (carta dei servizi, documenti di presentazione degli orientamenti, ecc.)

Il valore aggiunto atteso della coprogettazione si situa nella possibilità di tenere in equilibrio la ricerca costante della qualità con le risorse disponibili: umane, economiche, strutturali. Infatti, la co-progettazione, a fronte di una riduzione dei finanziamenti pubblici, indica la praticabilità di una “terza via” tra la riduzione dei servizi e il loro peggioramento qualitativo: la corresponsabilità sociale, ovvero dell’impegno reciproco dell’ente pubblico e del privato sociale a ricercare e a mettere a disposizione le proprie risorse e competenze con l’obiettivo di contenere i costi che gravano sulla collettività e nello stesso tempo tutelare il livello qualitativo di cui la collettività stessa ha diritto.

## **ART. 2 - OGGETTO E DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE**

La co-progettazione ha per oggetto la gestione del servizio sovra comunale di assistenza domiciliare da realizzare in termini di partnership tra i Comuni, l’Ambito Territoriale di Dalmine e i soggetti a questo scopo individuati, con la messa in comune di risorse o con la suddivisione delle stesse in presenza di un terzo finanziatore (es. partecipazione a progetti regionali, bandi, ecc.)

In particolare la co-progettazione dovrà uniformarsi alle linee guida di cui all’art.1 e dovrà tenere in considerazione i contenuti descritti negli allegati documenti “Regolamento di ambito servizio di assistenza domiciliare” e “Evoluzione del servizio di assistenza domiciliare – Relazione”, considerati parte integrante del presente bando, e a partire da questi presentare:

- una proposta di assetto organizzativo tra Comuni, Ambito e partner progettuale per la gestione del servizio e degli interventi;
- una proposta organizzativa, caratterizzata da elementi di innovatività, di sperimentalità e di miglioramento della qualità, indicante criteri e modalità di realizzazione nei territori comunali di una rete integrata e le modalità operative – gestionali degli interventi e del servizio di coprogettazione;
- gli strumenti di governo, di presidio, anche con i soggetti a essa collegata, e di controllo della co-progettazione e della gestione degli interventi e del servizio.

La durata del contratto per la gestione integrata del servizio di cui all’oggetto che sarà stipulato fra l’Ambito Territoriale di Dalmine, per conto dei Comuni aderenti, ed il soggetto individuato sarà di mesi trentaquattro (34), con decorrenza da 1 marzo 2016, o, se l’aggiudicazione avvenga dopo tale data, dal giorno di effettivo inizio del servizio, e scadenza al 31 dicembre 2018.

L’Ambito Territoriale si riserva la facoltà di prorogare la durata del contratto per un periodo di 120 giorni, e comunque fino all’espletamento di una nuova procedura di selezione.

## **ART. 3 – MODALITA’ DI SVILUPPO DELLA SELEZIONE**

La procedura selettiva si svolgerà in tre fasi distinte:

**fase A:** selezione del soggetto o dei soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione e successiva co-gestione del servizio, che si produce in evidenza pubblica e nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati;

**fase B:** co-progettazione tra i responsabili tecnici del/dei soggetto/i selezionato/i, e i rappresentanti dell'Ambito Territoriale di Dalmine e dei Comuni interessati. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi dell'Ambito e dei Comuni ed alla definizione degli aspetti esecutivi, in riferimento ai seguenti punti:

- 1) definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire, dei servizi e degli interventi da attuare e delle modalità di funzionamento;
- 2) definizione dei tempi e delle modalità di estensione della gestione sovra comunale del servizio;
- 3) definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e migliorative della qualità dell'intervento;
- 4) definizione di dettaglio del costo delle diverse prestazioni;
- 5) definizione di dettaglio dell'assetto organizzativo tra l'Ambito Territoriale, Comuni e il/i partner progettuale/i nella gestione del servizio e degli interventi.
- 6) livelli di integrazione e coordinamento dei servizi oggetto del presente bando;
- 7) individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie.

**fase C:** stipula del contratto tra Ambito Territoriale di Dalmine, per conto anche dei Comuni aderenti, e il soggetto selezionato, in cui si formalizzeranno i contenuti della partnership di co-progettazione.

La fase A) della procedura si concluderà indicativamente entro il 21 gennaio 2016;

La fase B) della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase A) e si concluderà indicativamente entro il 4 febbraio 2016 e comunque in tempo utile per consentire l'avvio del servizio nella data prevista.

Il/i soggetto/i attiverà/attiveranno il servizio a far data dal 1 marzo 2016, o, se l'affidamento avvenga dopo tale data per qualsiasi motivo, dal giorno di effettivo inizio del servizio.

L'Ambito Territoriale di Dalmine si riserva di chiedere al/ai soggetto/i gestore/i, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere alla modifica, all'integrazione, alla diversificazione e all'eventuale riduzione delle tipologie di intervento, del ventaglio e della quantità delle offerte, alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi e dei finanziamenti disponibili.

Parimenti L'Ambito Territoriale di Dalmine si riserva di disporre la cessazione di servizi o interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa o di diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi

sociali, senza che i soggetti contraenti possano per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

#### **ART. 4 - PROFILI ECONOMICI RIFERIBILI ALLE INIZIATIVE DI CO-PROGETTAZIONE**

Al soggetto attuatore delle iniziative di co-progettazione e gestione è riconosciuto dall'Ambito Territoriale di Dalmine e dai Comuni interessati un budget complessivo presunto nei 34 mesi di Euro 2.118.270,00, oltre iva se dovuta, stimato sulla base dell'avvio progressivo del servizio presso i singoli Comuni, del numero degli utenti, del numero e della qualifica degli operatori e del monte ore di intervento ipotizzate da ogni singolo Comune aderente e dall'Ambito Territoriale, come da "Relazione" allegata. Nell'importo previsto sono ricompresi tutti gli elementi economici per la realizzazione delle attività, compreso il costo stimato per gli operatori necessari al servizio, e con esso vengono ad essere soddisfatti tutti gli oneri delle attività di co-progettazione e di adeguamento.

#### **ART. 5 - SOGGETTI AMMESSI ALLA CO-PROGETTAZIONE**

Sono ammessi alla co-progettazione tutti i soggetti del Terzo settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati ad operare nelle Aree dei servizi descritti all'art 2.

Si intendono soggetti del Terzo settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000 e dell'art. 2 del D.P.C.M. 30/3/2001.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di una associazione temporanea o consorzio ovvero partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in associazione o consorzio.

#### **ART. 7 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

I soggetti appartenenti al Terzo Settore che partecipano alla procedura di selezione di cui al presente bando devono risultare iscritti negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge nazionale o regionale; nell'atto costitutivo e nello Statuto deve risultare espressa previsione dello svolgimento di attività e servizi a favore di terzi analoghi a quelli oggetto del presente capitolato di co-progettazione.

Le Associazioni di Volontariato devono esser iscritte nell'apposito registro da almeno sei (6) mesi prima della scadenza del termine per la presentazione delle proposte e l'atto costitutivo, lo Statuto o documento equipollente dovrà/anno contenere espressa previsione dello svolgimento di attività e servizi a favore terzi, analoghi a quelli di cui all'oggetto.

I soggetti sopra nominati appartenenti al Terzo Settore che partecipano alla procedura di selezione devono inoltre:

- avere natura giuridica privata, e l'operatività senza scopo di lucro e/o l'operatività con scopo mutualistico;
- dichiarare l'inesistenza di situazioni di esclusione dalla partecipazione alle gare stabilite dall'art. 38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., qui richiamato per analogia e di qualsivoglia causa di inadempimento a contrarre con la PA.

### **Requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica**

L'ammissione alla co-progettazione è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

1. aver realizzato negli ultimi tre esercizi (2012-2013-2014) un fatturato complessivo nel triennio relativo allo svolgimento di servizi di assistenza domiciliare tutelare di importo almeno pari o superiore ad € 800.000,00 (IVA, se dovuta, esclusa);
2. idonee referenze bancarie rilasciate da almeno due istituti che attestino la serietà e la correttezza dei soggetti partecipanti;

Si richiama quanto previsto all' art.76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute.

L'amministrazione verificherà il possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economico-finanziaria dichiarati dal soggetto attuatore selezionato e, a campione, potrà farlo per gli altri soggetti partecipanti.

### **ART. 8 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE-OFFERTE**

Per partecipare alla presente gara i soggetti interessati dovranno far pervenire la propria offerta, in plichi sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura, all'ufficio protocollo del Comune di Dalmine (sede dell'ufficio comune dell'Ambito Territoriale di Dalmine), Piazza Libertà 1 – 24044 Dalmine (Bg), a mano o a mezzo del servizio postale o di agenzia di recapito autorizzata, entro le ore 12,00 del 11 gennaio 2016.

Sul plico dovrà apporsi la seguente dicitura "Istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetto/i di terzo settore idoneo alla coprogettazione e gestione del servizio sovra comunale di assistenza domiciliare".

Sul plico dovrà inoltre essere riportato il nominativo e la ragione sociale del candidato mittente. In caso di soggetti riuniti dovrà essere indicato quello della mandataria capogruppo.

Il plico dovrà contenere all'interno, a sua volta, tre plichi separati, sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura, come di seguito distinti:

→ BUSTA N. 1, recante all'esterno la dicitura "DOCUMENTAZIONE", contenente :

A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE contenente tutti i dati anagrafici ed identificativi dei candidati, dell'indirizzo e dei recapiti (telefono, fax, mail) a cui far pervenire comunicazioni.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1 lett.b) del D.Lgs 163/2006, dovranno indicare, pena l'esclusione, per quali consorziate il consorzio concorre.

B) DICHIARAZIONE SOTTOSCRITTA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO CONCORRENTE E CORREDATA DA FOTOCOPIA DI VALIDO DOCUMENTO D'IDENTITA' DEL SOTTOSCRITTORE, CON LA QUALE SI ATTESTA:

- *(solo per i soggetti la cui iscrizione è obbligatoria)* di essere iscritto al Registro delle Imprese (specificare numero e sede di iscrizione) per un'attività corrispondente a quella attinente al presente bando, e che le persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente l'impresa sono:

nome e cognome data e luogo di nascita carica

.....  
.....  
.....

- *(per gli altri soggetti)* di essere iscritto ai competenti Albi e/o registri prescritti da disposizioni di legge nazionale o regionale, specificando il tipo di albo o di registro, luogo, numero e data di iscrizione e indicando le attività e i servizi a favore di terzi di cui l'atto costitutivo e lo statuto sociale prevedono lo svolgimento e che devono essere analoghi a quelli oggetto del presente bando di coprogettazione e che le persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente l'impresa sono:

nome e cognome data e luogo di nascita carica

.....  
.....  
.....

- che l'impresa non si trova nella condizione di divieto a contrattare con la pubblica amministrazione ex-art.32-quater C.P;
- che l'impresa non si trova nella condizione di assenza di iscrizione nel casellario informatico dei contratti pubblici che comportano l'esclusione dalla procedura di affidamento;
- che non è mai stata pronunciata una condanna con sentenza passata in giudicato a carico dei legali rappresentanti e degli Amministratori muniti di poteri (in caso contrario specificare nominativo ed estremi dettagliati della condanna);
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e di non avere in corso procedimenti per la dichiarazione di una delle predette situazioni;
- che nei suoi confronti e nei confronti di alcuno dei soci e degli altri amministratori muniti di poteri di rappresentanza e del direttore tecnico non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al D.Lgs n.159/2011 o di una della cause ostative previste nel medesimo decreto e che negli ultimi cinque anni, non vi è stata estensione nei suoi confronti e degli altri soggetti sopra contemplati dei divieti derivanti dalla irrogazione della sorveglianza speciale nei riguardi di un proprio convivente;

- che nei confronti suoi e dei soggetti di cui sopra non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure emesso decreto Penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, neppure per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sull'affidabilità morale e professionale;
- che nei confronti suoi e dei soggetti di cui sopra non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato per alcuno dei reati di cui all'art. 38 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 163/06 e neppure condanne per le quali tali soggetti abbiano beneficiato della non menzione;
- che nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente alla data di pubblicazione del presente bando non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato per alcuno dei reati di cui all'art. 38 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 163/06 e neppure condanne per le quali tali soggetti abbiano beneficiato della non menzione; in caso di condanna l'impresa deve dimostrare di avere adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'art. 178 del codice penale e dell'art. 445, comma 2, del codice di procedura penale. Nel caso i soggetti di cui sopra abbiano riportato qualsiasi condanna con sentenza passata in giudicato, o patteggiato la pena ai sensi dell'art.444 del C.P.P., essa dovrà essere chiaramente esplicitata;
- che nei confronti suoi e dei soggetti di cui sopra non esiste nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1 lettere d), e), f), g) h), i), m) ed m-ter);
- di essere in regola con le norme della Legge n. 68/1999 sul diritto al lavoro dei disabili, nonché di aver ottemperato alle norme di cui alla suddetta legge ovvero di non essere assoggettato agli obblighi di cui alla L.68/1999 in materia di tutela del lavoro dei soggetti disabili;
- di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel presente bando di istruttoria e allegati;
- di avere tenuto conto nell'offerta degli obblighi relativi alle norme in materia di sicurezza e di previdenza ed assistenza nel luogo di esecuzione del servizio e di avere effettuato verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione del servizio, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità ed alla tipologia dell'affidamento;
- di impegnarsi ad applicare per i lavoratori impegnati nel servizio condizioni normative e retributive previste dal Contratto collettivo di lavoro di categoria, sottoscritto dalle sigle sindacali maggiormente rappresentative;
- di essere in regola con l'assolvimento degli obblighi contributivi previsti dalle leggi e dai contratti di lavoro;
- di essere a perfetta conoscenza di quanto contenuto all'art. 38 comma 3) del d.Lgs. n. 163/2006 con particolare riferimento alla certificazione di regolarità contributiva da presentare in caso di aggiudicazione;

- che non esiste alcuna forma di controllo, come controllante o controllato, con le altre imprese partecipanti alla gara con riferimento all'art. 2359 del codice civile;
  - di non avere in comune con altre imprese partecipanti alla gara titolare e/o amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
  - che il fatturato globale della concorrente/i realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari relativo al servizio di assistenza domiciliare è il seguente:
    - o anno 2012:
    - o anno 2013:
    - o anno 2014:
- Si precisa che il fatturato globale riferito al servizio di assistenza domiciliare all'ultimo triennio deve essere almeno pari a complessivi € 800.000,00;
- che quanto espresso è vero e documentabile su richiesta delle amministrazioni competenti ovvero è accertabile, per le dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi dell'art. 43 del citato D.P.R. n. 445 del 2000;
  - di essere a conoscenza che sui dati dichiarati potranno essere effettuati controlli ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445 del 2000;
  - di impegnarsi ad individuare una sede idonea così come previsto all'art. 12 del presente bando;
  - di impegnarsi entro due mesi dall'avvio del servizio ad adottare gli atti necessari al rispetto del D.Lgs n.81/2008 in materia di sicurezza.

In caso di raggruppamento di imprese la dichiarazione di cui sopra dovrà essere presentata da ogni singola impresa e contenere l'impegno che in caso di aggiudicazione le stesse conferiranno mandato collettivo speciale ad una di esse, espressamente indicata in offerta, in qualità di capogruppo. Inoltre dovrà specificare la ripartizione percentuale dell'esecuzione dell'appalto tra le imprese associate.

Si ricordano le responsabilità civili e penali cui si può incorrere in caso di falsa dichiarazione.

#### C) IDONEA DICHIARAZIONE BANCARIA

Dichiarazione bancaria rilasciata da almeno due istituti di credito che attestino l'idoneità economica e finanziaria del/i soggetto/i concorrente/i ai fini dell'assunzione del presente appalto.

D) CAUZIONE PROVVISORIA di € 42.365,40 pari al 2% dell'importo del servizio – presentata con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

In caso di Associazione Temporanea d'Imprese, non ancora formalmente costituita, la suddetta cauzione, se prestata mediante polizza o fidejussione, dovrà risultare intestata a tutti i componenti dell'A.T.I. stessa con specificato espressamente mandanti e mandatari.

Si richiama l'attenzione sul disposto dell'art. 40, comma 7, del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. circa la possibilità di ridurre del 50% l'importo della cauzione sopra indicato.

In caso di cauzione prestata mediante polizza o fideiussione, la stessa deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del codice civile nonché la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'istituzione comunale appaltante, nonché una validità di almeno 180 giorni a far corso dalla data fissata per la presentazione delle offerte. Tale cauzione copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario e sarà svincolata al momento della sottoscrizione del contratto da parte dell'impresa aggiudicataria mentre è restituita, ad avvenuta aggiudicazione, alle altre imprese.

A norma del comma 8 dell'articolo 75 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., l'offerta dovrà, a pena di esclusione, essere corredata dall'impegno di un fideiussore a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'articolo 113) del medesimo decreto, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario.

E) RICEVUTA DEL VERSAMENTO DI EURO 140,00 (quaranta/00) relativo al contributo a favore dell'Autorità per la Vigilanza dei Contratti Pubblici, da effettuarsi utilizzando una delle modalità previste e stabilite nel sito [www.avcp.it/riscossioni.html](http://www.avcp.it/riscossioni.html) di cui alla deliberazione dell'Autorità del 21/12/2011. Sarà necessario inserire il CIG n. 65051657F9 che identifica la procedura del presente bando.

F) "PASSOE" rilasciato dall'autorità di vigilanza sui contratti pubblici a seguito di registrazione obbligatoria al sistema AVCPASS previsto dal D.Lgs n.163/2016 art.6-bis per la verifica dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario.

Attesa la novità del sistema informatico relativo, l'eventuale mancata o parziale osservanza di tale procedimento non comporta l'esclusione dall'istruttoria; in tal caso il concorrente sarà invitato dalla stazione appaltante a provvedere, in un termine congruo, a regolarizzare la sua posizione.

G) *(in caso di Raggruppamento Temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o GEIGE già costituiti)* MANDATO COLLETTIVO IRREVOCABILE con rappresentanza, conferito alla mandataria dalla/e mandante/i, mediante scrittura privata autenticata.

→ BUSTA N. 2, recante all'esterno la dicitura "PROPOSTA PROGETTUALE", contenente :

A) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi degli art.46 e 47 del D.P.R. 445/2000, contenente:

- a) l'elenco, una breve descrizione e il fatturato dei servizi di assistenza domiciliare analoghi a quelli oggetto del presente bando gestiti nel quinquennio 2010/2014, in seguito a contratti stipulati con pubbliche amministrazione e privati;
- b) specifici servizi ed interventi innovativi gestiti sul territorio che dimostrino la concreta attitudine ad operare in rete con il volontariato, le realtà sociali, i servizi;

- c) la descrizione della organizzazione del concorrente, con indicazione delle attività di progettazione, valutazione, pianificazione delle politiche aziendali, attività di aggiornamento del personale ed indicazione dei responsabili tecnici e delle loro specifiche esperienze professionali e formative;
- d) l'indicazione del numero degli addetti impiegati a tempo pieno o part-time, delle specifiche qualifiche, dei titoli scolastici e professionali posseduti, della anzianità di servizio nella mansione, specificando il personale assegnato ai diversi servizi oggetto della co-progettazione;
- e) la descrizione dettagliata:
- delle esperienze di partecipazione a tavoli di coprogettazione o ad altre forme analoghe di collaborazione alla programmazione territoriale condivisa per l'attuazione del Piano di Zona;
  - delle reti di enti ed organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente, sia per quanto attiene gli interventi in ambito sociale sia in ambiti che possono ricoprire un interesse per i servizi socio-assistenziali (es. servizi socio-sanitari);
- f) la descrizione delle risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, ecc., che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto;
- g) la descrizione della capacità del soggetto candidato di reperire e raccogliere contributi e finanziamenti da parte di enti ed organizzazioni non pubblici (fondazioni, donazioni, partnership con privati) in un'ottica progettuale di sostegno delle filiere di servizi, anche in riferimento alla possibilità di "mettere in gioco" risorse aggiuntive nell'immediato, con indicazioni dei progetti finanziati nel periodo 2012/2014 e del relativo contributo ricevuto; la descrizione inoltre degli accreditamenti e delle certificazioni della Regione Lombardia o di altra natura in possesso del soggetto candidato e che possono costituire opportunità nell'ambito della co-progettazione per il reperimento di risorse aggiuntive.

La dichiarazione sostitutiva relativa ai punti b), c), e), f) e g) deve essere costituita da una relazione articolata in modo tale che ogni punto sia esauriente per se stesso. La relazione non deve essere complessivamente superiore, in caso di singolo soggetto concorrente, a 12 pagine (formato A4, carattere Arial, dimensione 12, interlinea singola), e in caso di partecipazione in A.T.I. a 24 pagine (formato A4, carattere Arial, dimensione 12, interlinea singola); in questo secondo caso dovrà essere esplicitato il funzionamento e la struttura organizzativa dell'ATI.

Ad integrazione è possibile produrre, come allegati alle 10 o 20 cartelle, l'insieme di attestazioni e modulistiche varie.

Per i punti a) e d) non vi sono limiti di cartelle e nelle modalità di presentazione; pur tuttavia è preferibile la presentazione mediante elenchi e schemi che coniughino sintesi ed esauriente trattazione dei punti.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentate del soggetto concorrente; in caso di raggruppamento di imprese costituito, dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo; in caso di raggruppamento non ancora costituito, dai legali rappresentati di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio.

B) ELABORATO PROGETTUALE che, alla luce del quadro normativo, delle linee guida del presente bando (art.1) e dei documenti allegati "Regolamento" e "Relazione", contenga:

- a) La proposta progettuale-organizzativa comprendente gli obiettivi, le azioni, le risorse umane, l'organizzazione del lavoro, i tempi e le modalità per l'ammissione ai servizi, i tempi e le modalità di coordinamento;
- b) Il collegamento della proposta progettuale in relazione al sistema dei servizi del territorio coerentemente alle attese esplicitate nelle linee guida (continuità assistenziale, integrazione socio-sanitaria, "filiera" dei servizi, ecc.);
- c) Le ipotesi relative alla creazione di attività aggiuntive innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dei servizi;
- d) Gli strumenti di governo, di presidio e di controllo e valutazione della coprogettazione, anche con i soggetti ad essa collegati, e della gestione degli interventi;
- e) La proposta dell'assetto organizzativo tra Ambito Territoriale di Dalmine, Comuni e il/i partner progettuale/i nella gestione dei servizi e degli interventi, con riferimento alle tre zone in cui è articolato il servizio;
- f) Il supporto formativo e di aggiornamento garantito agli operatori impiegati nel servizio;
- g) La descrizione delle ipotesi del candidato partner di realizzare interazioni progettuali con soggetti attualmente esterni alla rete del candidato stesso, finalizzate ad un innalzamento qualitativo dei servizi oggetto del presente bando. Il candidato deve descrivere quali soggetti intende coinvolgere, con che ruolo e quale valore aggiunto si presume possano portare al servizio.

Si ricorda che la proposta progettuale (e i relativi costi del servizio) all'interno di un quadro generale unitario potrà prevedere anche elementi progettuali-organizzativi differenziati nelle diverse zone in cui è articolato il servizio, supportando le proposte con adeguate motivazioni e/o condizioni fattuali.

Si specifica altresì che il soggetto concorrente deve presentare una proposta progettuale che comprende come "minimo": 1) la messa a disposizione dell'Ambito e dei Comuni delle figure professionali del coordinatore, dell'ausiliario socio assistenziale e dell'assistente sociale presso il CeAD nonché di eventuale personale complementare, come indicato nell'art.7 del regolamento di assistenza domiciliare e nella Relazione allegati, e 2) il raccordo con l'assistente sociale dei singoli Comuni a cui compete la presa in carico dell'utente.

L'elaborato progettuale B) deve essere costituito da una relazione, sottoscritta dal legale rappresentante, articolata in modo tale che ogni punto sia esauriente per se stesso, senza richiami non contenuti nella documentazione presentata. La relazione non deve essere complessivamente superiore a 20 pagine (formato A4, carattere Arial, dimensione 12, interlinea singola). Ad integrazione è possibile produrre, come allegati alle 20 cartelle, l'insieme di attestazioni e modulistiche varie.

In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti, sia costituiti che costituendi, la relazione dovrà essere presentata dall'impresa capogruppo e sottoscritta da tutte le imprese raggruppate o raggruppende. La relazione, in questo caso, dovrà contenere tutte le informazioni richieste riferite al complesso delle imprese raggruppate o raggruppende.

→ BUSTA N. 3, recante all'esterno la dicitura "COSTI DEL SERVIZIO E DELLE PRESTAZIONI DELLA COPROGETTAZIONE", contenente :

A) ELENCO contenente:

- a. la identificazione delle tipologie di prestazione e figure professionali che si intende porre a disposizione della co-progettazione e del relativo costo, rappresentato unicamente come costo orario onnicomprensivo e complessivo dell'ausiliario socio-assistenziale, nel rispetto del CCNL vigente di riferimento;
- b) la esplicitazione del contratto nazionale di lavoro cui si fa riferimento per ciascuna tipologia di prestazione;

L'offerta economica dovrà essere sottoscritta in ogni pagina dal legale rappresentate del soggetto concorrente; in caso di raggruppamento di imprese costituito, dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo; in caso di raggruppamento non ancora costituito, dai legali rappresentati di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio.

B) IDONEA DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA dei costi presentati, comprendente un'analisi che evidenzi: i costi di personale con riferimento alla contrattazione collettiva applicabile e al monte ore previsto, le spese di sicurezza, le spese per i materiali necessari all'esecuzione della prestazione, i costi generali di coordinamento e organizzazione del servizio.

## **ART. 9 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE-OFFERTE**

La valutazione delle offerte tecniche presentate dai concorrenti che consentirà la selezione del soggetto con il quale avviare la co-progettazione di cui al presente bando è effettuata sulla base di criteri con attribuzione di un punteggio massimo di 100/100, tenendo conto dei seguenti elementi e relativi punteggi massimi attribuibili:

A) requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio:

fino a 30 *punti* attribuiti sui seguenti parametri:

- gestione di servizi di assistenza domiciliare analoghi a quelli oggetto del presente bando gestiti nel quinquennio 2010/2014 – *fino a punti 3*;
- servizi ed interventi innovativi gestiti sul territorio che dimostrino la concreta attitudine ad operare in rete con il volontariato, le realtà sociali, i servizi – *fino punti 5*;
- organizzazione del concorrente: attività di progettazione, valutazione, pianificazione delle politiche aziendali, attività di aggiornamento del personale e responsabili tecnici e loro specifiche esperienze professionali e formative – *fino a punti 3*;
- numero degli addetti impiegati a tempo pieno o part-time, specifiche qualifiche, titoli scolastici e professionali posseduti, anzianità di servizio nella mansione, specificando il personale assegnato ai diversi servizi oggetto della co-progettazione – *fino a 5 punti*;
- esperienze di partecipazione a tavoli di coprogettazione o ad altre forme analoghe di collaborazione alla programmazione territoriale condivisa per l’attuazione del Piano di Zona e reti di enti ed organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente, sia per quanto attiene gli interventi in ambito sociale sia in ambiti che possono ricoprire un interesse per i servizi socio-assistenziali comunali (es. servizi socio-sanitari): *fino a punti 4*;
- risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, ecc., che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto – *fino a punti 4*;
- capacità del soggetto candidato di reperire e raccogliere contributi e finanziamenti da parte di enti ed organizzazioni non pubblici (fondazioni, donazioni, partnership con privati) in un’ottica progettuale di sostegno delle filiere di servizi, anche in riferimento alla possibilità di “mettere in gioco” risorse aggiuntive nell’immediato; finanziamenti progetti finanziati nel periodo 2012/2014 e del relativo contributo ricevuto; accreditamenti e certificazioni della Regione Lombardia o di altra natura in possesso del soggetto candidato e che possono costituire opportunità nell’ambito della co-progettazione per il reperimento di risorse aggiuntive – *fino a punti 6*;

B) proposta progettuale:

fino a 40 *punti* attribuiti sui seguenti parametri.:

- proposta progettuale-organizzativa comprendente gli obiettivi, le azioni, le risorse umane, l’organizzazione del lavoro, i tempi e le modalità per l’ammissione ai servizi, i tempi e le modalità di coordinamento – *fino a punti 8*;
- collegamento della proposta progettuale in relazione al sistema dei servizi del territorio coerentemente alle attese esplicitate nelle linee guida (continuità assistenziale, integrazione socio-sanitaria, “filiera” dei servizi, ecc.) – *fino a punti 7*;

- creazione di attività aggiuntive innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dei servizi – *fino a punti 5*;
- strumenti di governo, di presidio e di controllo e valutazione della coprogettazione, anche con i soggetti ad essa collegati, e della gestione degli interventi – *fino a punti 5*;
- assetto organizzativo tra l'Ambito Territoriale di Dalmine, i Comuni e il/i partner progettuale/i nella gestione dei servizi e degli interventi, con riferimento alle tre zone in cui è articolato il servizio – *fino a punti 5*;
- Il supporto formativo e di aggiornamento garantito agli operatori impiegati nel servizio – *fino a punti 5*;
- ipotesi del candidato partner di realizzare interazioni progettuali con soggetti attualmente esterni alla rete del candidato stesso, finalizzate ad un innalzamento qualitativo dei servizi oggetto del presente bando – *fino a punti 5*.

C) costi dei servizi e delle prestazioni:

- costo delle prestazioni messe a disposizione della co-progettazione, con l'indicazione dello specifico costo orario onnicomprensivo dell'ausiliario socio-assistenziale e costo complessivo offerto (determinato con riferimento alle stime previste nello schema allegato), poste a carico dell'Ambito e dei Comuni – *fino a punti 30*;

Con specifico riferimento al punteggio di 30 punti attribuibile in relazione al prezzo offerto, si adotterà il sistema di calcolo di seguito specificato:

$$\frac{\text{prezzo complessivo più basso offerto} \times \text{punteggio massimo attribuibile (30 punti)}}{\text{prezzo complessivo offerto dal concorrente in esame}}$$

Non verranno considerate le proposte economiche che prevedono un aumento del costo orario dell'ausiliario socio-assistenziale rispetto a quanto previsto dall'Ambito e dai Comuni (€ 21,00 oltre iva, se dovuta).

I soggetti partecipanti saranno vincolati alla propria proposta per 180 giorni.

#### **Art. 10 – PROCEDURA DI SELEZIONE DEI CONCORRENTI**

La procedura di selezione dei soggetti concorrenti è svolta da una commissione tecnica presieduta dal responsabile dell'ufficio comune dell'Ambito Territoriale e nominata con determinazione dirigenziale dopo la scadenza per la presentazione delle proposte.

I lavori della commissione inizieranno, in seduta pubblica, il giorno 12 gennaio 2016 alle ore 14,30 presso il Comune di Dalmine, salvo modifica del giorno e/o dell'orario di cui verrà data comunicazione ai partecipanti e a chiunque ne faccia richiesta e tramite pubblicazione sul sito web dell'Ambito di Dalmine ([www.ambitodidalmine.bg.it](http://www.ambitodidalmine.bg.it)) e del Comune di Dalmine ([www.comune.dalmine.bg.it](http://www.comune.dalmine.bg.it)).

Nel giorno e nell'ora fissata, la commissione, dopo le verifiche preliminari, procederà in seduta pubblica all'apertura della Busta n.1 "Documentazione" e all'esame della documentazione in essa contenuta per l'ammissione dei candidati all'istruttoria pubblica .

In successive sedute riservate, la Commissione valutatrice procederà alla valutazione degli elementi contenuti nella busta n.2 "Proposta progettuale", secondo i criteri stabiliti dall'art.9 del presente bando.

La commissione si avvale della facoltà di aggiornarsi, in una o più sedute non aperte al pubblico, per la valutazione dei suddetti elementi e la conseguente attribuzione dei relativi punteggi.

In seduta pubblica, indicativamente fissata per il giorno 21 gennaio 2016 alle ore 14,30 presso il Comune di Dalmine (tale data sarà confermata ai concorrenti ammessi mediante fax all'indirizzo dalle stesse indicato in sede di offerta), la Commissione darà lettura dei punteggi attribuiti alle proposte progettuali e relative motivazioni, procederà all'apertura delle buste n°3 "Costi del servizio e delle prestazioni della coprogettazione" ed assegnerà i relativi punteggi.

Verrà quindi stilata la graduatoria finale, sulla base della somma dei punteggi assegnati per ciascun soggetto partecipante, in base alla quale si definisce l'individuazione provvisoria del/i soggetto/i per lo svolgimento della co-progettazione.

L'Ambito Territoriale di Dalmine si riserva la facoltà di:

- procedere all'individuazione del soggetto anche in presenza di una sola offerta purchè essa sia ritenuta valida e congruente con l'interesse pubblico;
- selezionare, in relazione a particolari motivazioni e presunti vantaggi, più soggetti con i quali avviare la coprogettazione e quindi perseguire un accordo/contratto con più soggetti, che possa prevedere eventualmente anche una coprogettazione con distinti soggetti rispettivamente per ciascuna delle zone in cui è articolato il servizio sovracomunale di assistenza domiciliare;
- di non procedere all'esperimento della fase B) dell'art. 3 qualora le offerte pervenute siano ritenute non adeguate sotto il profilo qualitativo e della garanzia dell'interesse pubblico.

L'Ambito Territoriale si riserva la facoltà di annullare, sospendere, revocare la selezione o prorogarne i termini, qualora ricorrano o siano documentate le condizioni che giustificano il relativo provvedimento.

#### **Art.11 - SOCCORSO ISTRUTTORIO E CAUSE DI ESCLUSIONE**

Si applicano alla presente istruttoria di selezione le disposizioni di cui all'art.38 comma 2 bis e art.46 c.1ter del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., relative al c.d. "soccorso istruttorio", con riferimento anche ai criteri interpretativi di cui alla Determinazione n.1/2015 dell'A.N.A.C.<sup>6</sup>

L'entità dell'eventuale sanzione pecuniaria prevista dagli articoli di cui sopra è stabilita in € 10.500,00 e la stazione appaltante assegnerà al concorrente un termine di 5 giorni perchè le dichiarazioni siano rese, integrate o regolarizzate.

---

<sup>6</sup> Determinazione n.1 del 8 gennaio 2015 dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione "Criteri interpretativi in ordine alle disposizioni dell'art.38 comma 2-bis e dell'art.46, comma 1-ter del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163

Sono escluse senza che sia necessaria l'apertura del plico di invio, le offerte:

- a) pervenute dopo il termine perentorio già precisato, indipendentemente dalla data del timbro postale di spedizione, restando il recapito a rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, l'offerta non giunga a destinazione in tempo utile;
- b) mancanti di sigillatura sui lembi del plico di invio tale da non assicurarne l'integrità;
- c) il cui plico di invio non rechi all'esterno l'indicazione dell'oggetto della gara o la denominazione del soggetto concorrente.
- d) che rechino strappi o altri segni evidenti di manomissione che ne possano pregiudicare la segretezza.

Sono escluse dopo l'apertura del plico d'invio, le offerte:

- a) mancanti di una delle tre buste richieste, che devono essere contenute nel plico come sopra descritto dettagliatamente;
- b) mancanti dell'indicazione del contenuto delle buste interne o della sigillatura con modalità di chiusura ermetica che ne assicurino l'integrità e ne impediscano l'apertura senza lasciare manomissioni.

Sono escluse, dopo l'apertura delle buste interne, le offerte:

- a) scritte in lingua estera o la cui documentazione sia redatta in lingua estera;
- b) con cauzione provvisoria di importo inferiore al minimo richiesto o con scadenza anteriore a quella prescritta dagli atti di gara, ovvero prestata a favore di soggetto diverso dalla stazione appaltante;
- c) con requisiti economici o tecnici non sufficienti;
- d) che contengano, oltre all'offerta, condizioni, precondizioni o richieste a cui l'offerta risulti subordinata.
- e) che recano correzioni sostanziali non espressamente confermate e sottoscritte. Non sono, altresì, ammesse le offerte che recano abrasioni nell'indicazione del prezzo offerto;
- f) presentate dai concorrenti per i quali si accerti che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

Fatta salva la verifica di applicabilità dell'art.38 comma 2-bis e art.46 c.1-ter del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., sono escluse, a prescindere dalle specifiche previsioni che precedono, le offerte:

- a) in contrasto o non corrispondenti a quanto dettato dal capitolato speciale o dal disciplinare;
- b) che si trovino in una delle situazioni che costituiscono causa di esclusione che, ancorché dichiarate inesistenti dal concorrente, sia accertata dall'Amministrazione appaltante ai sensi delle vigenti disposizioni.

## **ART. 12 - SEDE OPERATIVA**

Il soggetto concorrente deve avere una sede operativa nel territorio provinciale o distante fino ad un massimo di 20 chilometri dal Comune di Dalmine. Tale sede deve essere stabilmente funzionante (indicare indirizzo, numero di telefono e fax) con responsabili in loco abilitati a

prendere decisioni immediate in merito allo svolgimento del servizio.

In alternativa il soggetto selezionato si deve impegnare a stabilire detta sede nonché detto responsabile non più tardi del trentesimo giorno successivo alla data di aggiudicazione del servizio. In questo caso il soggetto di terzo settore selezionato dovrà dimostrare l'avvenuta strutturazione della sede operativa mediante copia del contratto o altra documentazione dalla quale risulti la disponibilità di un immobile nonché l'esistenza del responsabile in loco tramite produzione di lettera di incarico.

#### **ART. 13 – MODALITÀ DI FINANZIAMENTO**

Il pagamento del corrispettivo ha luogo sulla base delle prestazioni effettuate su presentazione di regolari fatture mensili posticipate liquidate entro 60 giorni dal ricevimento della fattura.

Il corrispettivo verrà erogato all'impresa mensilmente su presentazione di regolare fattura riepilogativa dei servizi effettuati nel periodo di riferimento presso ogni Comune, con allegate le schede di rendicontazione delle ore di servizio effettuate giorno per giorno, sottoscritte dagli utenti o dall'assistente sociale comunale. Non si darà corso al pagamento di fatture che non presentino le caratteristiche indicate.

Per i ritardati pagamenti il Comune si impegna a versare all'impresa aggiudicataria gli interessi di legge come da DLgs 9 ottobre 2002, n. 23.

#### **ART. 14 – ONERI ECONOMICI**

Il budget spettante al soggetto attuatore selezionato (comprensivo di IVA, se dovuta), sarà quello risultante dalla procedura selettiva e copre tutti i costi del servizio richiesto nel presente bando e quelli offerti dal soggetto di terzo settore e le attività collegate direttamente o indirettamente alla gestione del servizio.

#### **ART.15 - REVISIONE CONTRATTUALE**

Il corrispettivo orario espresso in sede di selezione per la figura dell'ausiliario socio-assistenziale, sarà, a domanda, soggetto a revisione a seguito di istruttoria condotta dal responsabile dell'ufficio comune d'intesa con i Comuni interessati, anche in riferimento alla paga oraria degli operatori e nelle percentuali massime di aumento previste dal contratto collettivo nazionale di settore.

La revisione del prezzo di aggiudicazione potrà essere richiesta dall'impresa aggiudicataria a partire dal secondo anno di durata del contratto e per il solo periodo successivo alla data di richiesta formale dell'impresa, limitatamente ai costi aggiuntivi successivi alla data di richiesta, con esclusione esplicita di eventuali rinnovi contrattuali riferibili al periodo anteriore a detta data.

La revisione contrattuale potrà anche essere connessa alla riapertura della fase di co-progettazione.

## **Art. 16 - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A COMPROVA DI QUANTO DICHIARATO**

Il soggetto selezionato, al termine della co-progettazione, a comprova delle dichiarazioni rese in sede di gara, qualora non già rientranti tra quelle verificabili tramite AVCPASS, dovrà produrre, entro 10 giorni dalla richiesta scritta, la seguente documentazione:

- Certificati rilasciati da Enti pubblici o dichiarazioni di privati, per servizi eseguiti nell'ultimo quinquennio (come da dichiarazione resa in sede di gara); in caso di committenza pubblica, apposita certificazione rilasciata dall'Ente destinatario del servizio, contenente esplicita indicazione dell'importo, data e tipologia del servizio effettuato; in caso di committenza privata dichiarazione rilasciata dal committente, corredata di tutti gli elementi di cui sopra ed integrata da fatture quietanziate relative al servizio medesimo.

Qualora Il soggetto selezionato non dovesse produrre, in tutto o in parte, la predetta documentazione, ovvero la stessa non comprovasse le dichiarazioni rese in sede di gara verrà dichiarata la decadenza dell'affidamento e si riaprirà la fase di coprogettazione con il soggetto che si è posizionato al secondo posto nella selezione ("fase A").

Il soggetto selezionato dovrà, inoltre, presentare entro 20 giorni dalla richiesta la documentazione, qualora non già rientrante tra quelle verificabili tramite AVCPASS, necessaria per la firma del successivo contratto, ivi compresa la cauzione definitiva, costituita ai sensi dell'articolo 113 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., pari al 10% dell'importo contrattuale. In caso di affidamento con un ribasso di gara superiore al 10%, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.

La predetta cauzione, verrà progressivamente svincolata, con le modalità previste dal suddetto art. 113, comma 3).

La fideiussione bancaria o polizza assicurativa deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ambito Territoriale e/o del Comune interessato.

Qualora la documentazione prescritta non dovesse pervenire entro il termine sopra stabilito ed il contratto non venisse stipulato entro il termine previsto dall'Amministrazione per ritardi imputabili al soggetto selezionato, l'Ambito Territoriale potrà dichiarare la decadenza dall'aggiudicazione, facendo carico al soggetto selezionato decaduto tutti i danni conseguenti, e potrà riaprire la fase di coprogettazione con il concorrente che segue nella graduatoria.

## **ART. 17 - SPESE CONTRATTUALI**

Il proponente selezionato è tenuto al pagamento di tutte le spese contrattuali dovute secondo le leggi in vigore (imposta di bollo, diritti fissi di scritturazione, diritti di segreteria ed eventuali imposte di registro, ecc.).

## **ART. 18 - OBBLIGHI GENERALI DEL SOGGETTO SELEZIONATO**

Il soggetto selezionato si impegna nell'esecuzione del servizio coprogettato:

- a garantire la regolarità e la continuità del servizio, limitando il più possibile il turn-over del personale;
- a provvedere all'immediata sostituzione del proprio personale in servizio in casi di assenze programmate e in caso di assenze non programmate nel limite di 24 ore, impiegando personale di pari qualifica professionale, senza oneri aggiuntivi per i Comuni e l'Ambito;
- a comunicare tempestivamente l'avvenuta sostituzione degli operatori;
- a sospendere il servizio in assenza dell'utente;
- in relazione all'oggetto delle prestazioni svolte a rispondere direttamente dei danni ai destinatari delle attività o alle cose provocati nell'esecuzione del servizio, ed imputabili a colpa dei propri operatori o derivanti da gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni. L'impresa aggiudicataria deve a tal fine provvedere ad un'adeguata copertura assicurativa di responsabilità civile verso terzi con un massimale minimo di € 1.000.000,00 con decorrenza dalla data di inizio del servizio. In caso di danni arrecati a terzi l'impresa sarà comunque obbligata a darne immediata notizia all'Ambito Territoriale e al Comune interessato. In caso di utilizzo di attrezzature e prodotti forniti dall'impresa essi devono essere conformi alla normativa vigente; con la sottoscrizione del contratto l'impresa assume formale impegno in tal senso. L'assicurazione di cui sopra è comprensiva della copertura dei rischi inerenti l'utilizzo del mezzo di trasporto privato da parte degli operatori del soggetto selezionato per l'accompagnamento di utenti nel caso in cui sia necessario per visite specialistiche, per svolgimento di pratiche amministrative, per consegna pasti a domicilio ecc.
- a trasmettere mensilmente ad ogni Comune e all'Ambito un dettagliato rendiconto delle ore effettuate dagli operatori, compresi quelli dei sostituti.

## **ART. 19 - OBBLIGHI RELATI AL PERSONALE**

Il soggetto che verrà selezionato per la gestione del servizio in partnership con l'Ambito e i Comuni interessati, ha l'obbligo di assumere tutto il personale, dipendenti o socio-lavoratori, comprese le figure di coordinamento, in forza dei servizi sia dell'attuale appaltatore per i servizi svolti già in gestione sovracomunale e sia degli attuali appaltatori presso i singoli Comuni per i quali è previsto il passaggio alla gestione sovracomunale, riconoscendo loro il trattamento economico maturato, compresi gli scatti di anzianità maturati e maturandi. A tale scopo il soggetto selezionato deve fornire prova di avere regolarmente soddisfatto i suddetti obblighi. In caso di non ottemperanza agli obblighi suddetti, debitamente accertati, l'Ambito di Dalmine provvederà alla risoluzione del contratto e all'affidamento dello stesso, previa coprogettazione, all'organizzazione che segue immediatamente in graduatoria.

Il soggetto di terzo settore selezionato si impegna ad osservare ed applicare integralmente a tutti

gli operatori impiegati nel servizio condizioni economiche non inferiori a quelle contenute nei contratti collettivi di lavoro di categoria e negli eventuali accordi locali integrativi degli stessi ed a rispettare integralmente le disposizioni previste dalla legge 327/00.

Nel caso che il servizio venga assegnato ad una Cooperativa, la stessa si impegna alla piena ed integrale applicazione ai dipendenti e ai soci-lavoratori del vigente Contratto Collettivo di Lavoro Cooperative Sociali siglato dalle Organizzazioni Sindacali più rappresentative e successive integrazioni, nonché il Contratto Integrativo Provinciale e successive integrazioni. L'impegno permane anche dopo la scadenza dei su indicati contratti collettivi fino alla loro sostituzione.

Il soggetto selezionato è tenuto inoltre all'osservanza ed all'applicazione di tutte le norme relative alle assicurazioni obbligatorie ed antinfortunistiche, previdenziali ed assistenziali, nei confronti del proprio personale e dei soci lavoratori nel caso di cooperative.

L'Ambito e/o i Comuni potranno richiedere all'organizzazione affidataria in qualsiasi momento, e comunque con cadenza almeno semestrale, l'esibizione del libro matricola, DM10, foglio paga e ogni altra documentazione, al fine di verificare la corretta attuazione degli obblighi inerenti l'applicazione del CCNL di riferimento e delle leggi in materia previdenziale, assistenziale, assicurativa e contributiva.

#### **ART. 20 – TUTELA DELLA SICUREZZA**

Il soggetto selezionato è tenuto all'osservanza delle disposizioni del D.Lgs 81/2008. Esso si impegna a coordinare con l'Ambito Territoriale e i Comuni le misure di prevenzione e protezione e la loro realizzazione attraverso la presentazione, in sede di stipulazione del contratto, delle attestazioni previste dal T.U. sulla sicurezza D.Lgs 81/08, nonché del documento di valutazione dei rischi, del piano di emergenza e del piano informativo e formativo del personale impiegato elaborati in via generale dall'impresa e che saranno successivamente adeguati ai servizi oggetto dell'appalto, entro due mesi dall'avvio del servizio, con riferimento anche al possibile documento di valutazione dei rischi per ridurre le interferenze (d.lgs. n. 81/2008), se necessario.

Il prestatore adotta, inoltre, tutti gli accorgimenti ed i dispositivi di protezione per la tutela della sicurezza dei lavoratori.

#### **ART. 21 - TRATTAMENTO DEI DATI (PRIVACY)**

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati forniti dai partecipanti saranno trattati dall'Ambito di Dalmine e dai Comuni esclusivamente per le finalità connesse alla presente procedura selettiva e per la successiva stipula e gestione del contratto. Il titolare del trattamento dei dati in questione è l'Ambito Territoriale di Dalmine e i rispettivi Comuni interessati all'istruttoria.

Nello stesso tempo il soggetto selezionato è tenuto anch'esso all'osservanza del decreto legislativo 196/03 indicando il responsabile della privacy. Gli operatori dell'impresa aggiudicataria addetti al servizio sono considerati incaricati al trattamento dei dati personali in possesso dell'Ambito Territoriale e dei Comuni e trasmessi nei limiti in cui ciò sia necessario ai fini della corretta esecuzione del servizio.

Il soggetto di terzo settore assume l'obbligo di agire in modo che il personale incaricato di effettuare le prestazioni contrattuali mantenga riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso, non li divulghi e non ne faccia oggetto di sfruttamento.

L'obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio o che siano già in possesso dell'organizzazione affidataria, nonché i concetti, le idee, le metodologie e le esperienze tecniche che l'impresa sviluppa o realizza in esecuzione alle prestazioni contrattuali.

#### **ART. 22 - RESPONSABILITÀ PER DANNI**

Il prestatore è responsabile per danni di qualsiasi specie ed entità che comunque dovessero derivare a persone, comprese quelle alle dipendenze dell'appaltatore stesso, o a cose, causate nell'esercizio del servizio, restando a suo esclusivo carico qualsiasi risarcimento o indennizzo.

La responsabilità è da intendersi senza riserve né eccezioni, interamente a carico del prestatore il quale, nell'ipotesi di evento dannoso, è obbligato a darne immediata notizia al responsabile dell'ufficio comune e al Comune interessato.

#### **ART. 23 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO**

L'Ambito Territoriale può procedere alla risoluzione del contratto con preavviso di 30 gg., dopo che la riapertura della co-progettazione non ha risolto le inadempienze evidenziate, nei seguenti casi:

- grave inadempimento o frode dell'impresa atto a compromettere il risultato dei servizi;
- in caso di frode o grave negligenza nell'adempimento degli obblighi contrattuali;
- intervenuto provvedimento di revoca dell'iscrizione del/i soggetto/i di terzo settore dai rispettivi registri nazionali e/o regionali e/o locali;
- mancato espletamento dei servizi per reiterate assenze del personale, non sostituito;
- mancata attuazione del progetto concordato;
- per motivi di pubblico interesse.

Nel caso di cessazione per colpa o disdetta del soggetto selezionato, l'Ambito incamererà il totale della cauzione con ulteriore addebito, anche in rivalsa sui crediti e fatture da liquidare, dell'eventuale maggiore spesa conseguente il nuovo contratto.

L'esecuzione in danno non esclude eventuali responsabilità civili o penali dell'impresa per il fatto che ha determinato la risoluzione.

#### **ART. 24 – CONTROVERSIE**

Foro competente a conoscere di qualsiasi controversia inerente l'interpretazione e l'esecuzione del contratto, sarà quello di Bergamo.

#### **ART. 25 - AVVERTENZE GENERALI**

Nulla sarà dovuto ai concorrenti a titolo di compenso per qualsiasi spesa ed onere sostenuti per la redazione dell'offerta.

Gli elaborati presentati non verranno restituiti.

La partecipazione alla selezione comporta l'esplicita ed incondizionata accettazione di tutte le condizioni riportate nel presente bando e di tutta la documentazione di gara.

La Stazione appaltante effettuerà i controlli sulla veridicità dei requisiti e delle dichiarazioni rese dal 1° ed eventualmente dal 2° classificato. Nel caso le verifiche non diano esito positivo, l'Ambito Territoriale procederà all'esclusione del concorrente dalla selezione, all'escussione della cauzione provvisoria, all'addebito dell'eventuale maggiore costo del servizio all'organizzazione esclusa e alla riformulazione della graduatoria.

L'esito della selezione verrà pubblicato all'Albo pretorio informatico sul sito Internet del Comune di Dalmine.

Eventuali informazioni complementari relative alla procedura di gara potranno essere richieste, esclusivamente per iscritto all'ufficio comune dell'Ambito Territoriale di Dalmine tramite fax al n. 035.6224825, o tramite e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [ufficio.pianodizona@comune.dalmine.bg.it](mailto:ufficio.pianodizona@comune.dalmine.bg.it), entro e non oltre il 5° giorno antecedente a quello stabilito per la presentazione delle proposte. Ai quesiti pervenuti verrà data risposta sul sito internet del Comune di Dalmine [www.comune.dalmine.bg.it](http://www.comune.dalmine.bg.it) e dell'Ambito [www.ambitodidalmine.bg.it](http://www.ambitodidalmine.bg.it).

#### **ART. 26 - ALTRE NORME**

Non è ammesso il subappalto. E' vietato cedere l'esecuzione di tutte o parte delle prestazioni.

Per quanto non previsto nel presente capitolato, si applicano i principi generali dell'ordinamento e del procedimento amministrativo, per quanto compatibili ad una procedura di selezione per l'individuazione di un fornitore di servizi sociali.

#### **ART. 27 – PUBBLICAZIONE**

Il presente bando, con i relativi allegati, sarà pubblicato mediante affissione all'albo pretorio del Comune di Dalmine e inserimento nel sito web dell'Ambito di Dalmine ([www.ambitodidalmine.bg.it](http://www.ambitodidalmine.bg.it)) e del Comune di Dalmine ([www.comune.dalmine.bg.it](http://www.comune.dalmine.bg.it)).

L'avviso/estratto del bando stesso sarà pubblicato sulla GURI, sul BURL della Regione Lombardia, su un quotidiano a carattere nazionale e su un quotidiano a particolare diffusione locale.

#### **ART. 28 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

L'ufficio e il responsabile del procedimento sono rispettivamente l'ufficio comune dell'Ambito Territoriale di Dalmine, sito c/o il Comune di Dalmine, piazza Libertà 1 e il Responsabile dell'Ufficio comune, Mauro Cinquini.

Gli interessati possono ottenere informazioni e chiedere copia del Bando di co-progettazione ed ogni altra documentazione presso l'ufficio comune dell'Ambito - Tel. 035/6224891, fax 035.6224825, e-mail: [ufficio.pianodizona@comune.dalmine.bg.it](mailto:ufficio.pianodizona@comune.dalmine.bg.it).

Dalmine, 04 dicembre 2015